

Psicologi e Psicologia *in* Liguria

In questo numero:

EDITORIALE Piero Cai

Relazione di fine mandato 3

Michele Tosato

Il Consiglio in numeri 5

NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine 9

INIZIATIVE DELL'ORDINE

Lucia Valentini

Il CD "Ordine degli Psicologi della Liguria – 2009" 10

Antonella Scotto

L'ordine degli Psicologi della Liguria... Questo sconosciuto? 11

APPROFONDIMENTI

Valentina Ghiglione

Relazione sul convegno "Mente Corpo: quale dialogo?" 13

Nella Mazzoni, Lucia Spada

Riflessioni sulla buona pratica professionale in materia forense 16

Marco Arscone

Workshop con Will Davis 19

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LIGURIA

SEDE DI GENOVA

Via XX Settembre 37/5 - 16121 Genova
Tel. 010.541.225 - Fax. 010.541.228
segreteria@ordinepsicologiliguria.it

Segreteria

GENOVA:

Lunedì, martedì, giovedì 10-12.30 e 15.00-16.00
Mercoledì 14.00-19.00

*Per informazioni sulle segreterie decentrate di Imperia,
La Spezia e Savona è possibile telefonare, negli orari
di apertura della segreteria, alla responsabile,
Dr.ssa Barbara Arletti, al numero 334.661.3176*

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO

Piero Cai, Presidente
Nelli Mazzoni, Vicepresidente
Michele Tosato, Segretario
Adele Montobbio, Tesoriere
Claudia Burroni, Consigliere
Paola Caligaris, Consigliere
Marcella Macciò, Consigliere
Maria Rosa Martin, Consigliere
Silvano Solari, Consigliere
Lucia Spada, Consigliere
Lucia Valentini, Consigliere

Psicologi e Psicologia in Liguria

GIORNALE DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LIGURIA

2009 Anno III numero 2

Chiuso in redazione il 19 ottobre 2009

REDAZIONE:

Ordine degli Psicologi della Liguria
Via XX Settembre 37/5 - 16121 Genova
telefono 010.541.225 - fax 010.541.228
segreteria@ordinepsicologiliguria.it
redazione@ordinepsicologiliguria.it
www.ordinepsicologiliguria.it

Direttore Responsabile: Piero Cai
Direttore Editoriale: Lucia Valentini
In redazione: Paola Aslangul, Claudia Burroni,
Paola Caligaris, Marcello Grosso, Ambra De Romano

Registrato il 7 marzo 2001
presso il Tribunale di Genova al n° 13
Stampa: Erga - via Biga 52 r - 16144 Genova

*Chi volesse sottoporre articoli alla rivista per eventuali
pubblicazioni può inviare testi alla redazione:
Via XX Settembre 37/5 - 16121 Genova
redazione@ordinepsicologiliguria.it
Il materiale inviato non viene comunque restituito e la
pubblicazione degli articoli
non prevede nessuna forma di retribuzione.*



ORDINE DEGLI PSICOLOGI della Liguria



Buon Natale e felice Anno Nuovo

Relazione di fine mandato



Piero Cai

Cari colleghi, siamo giunti alla fine della nostra consiliatura e desidero brevemente riprendere il lavoro che in questi quattro anni abbiamo portato avanti.

Funzioni Amministrative

Abbiamo cercato di rispondere tempestivamente alle diverse richieste e agli obblighi istituzionali avvalendoci della preziosa ed efficiente collaborazione della dott.ssa Barbara Arletti. La mole di lavoro, costantemente in aumento a causa del crescente numero di iscritti, ha reso necessaria l'assunzione di una collaboratrice, Irene Sassi, che ha brillantemente affiancato Barbara nel 2009.

Attraverso l'istituzione delle segreterie decentrate nelle province abbiamo cercato di rendere meno faticosa la richiesta di certificati e documenti da parte degli iscritti più lontani dalle sedi dell'Ordine. A tale proposito, abbiamo constatato la positiva risposta dei colleghi, in particolar modo delle province di Spezia ed Imperia.

Tutela della professione

La tutela della professione si esplica prevalentemente attraverso azioni di due tipi.

Il primo tipo di azione è rivolto all'esterno e prevede da un lato interventi di vigilanza e di denuncia verso coloro che svolgono la nostra professione senza averne il titolo, dall'altro si tratta di interventi finalizzati a difendere il nostro lavoro da "attacchi ingiustificati" e lesivi nei confronti delle nostre competenze.

Il secondo tipo di azione è svolto al nostro interno attraverso la doverosa risposta agli esposti di dubbio di violazione al Codice Deontologico pervenuti dall'utenza (e talora dai nostri stessi colleghi).

Nel primo caso, ci siamo occupati di segnalare le attività abusive e fornire, quando richiesto, precisa informativa agli organi del Tribunale competente. Questo tipo di intervento, che spesso risente di lunghi tempi burocratici, viene svolto con discrezione e senza

grande visibilità sia per una comprensibile ragione difensiva, sia perché un'eccessiva pubblicizzazione sarebbe controproducente allo svolgimento di eventuali indagini della magistratura e per il danno all'immagine della professione (ad esempio, recentemente abbiamo vinto una causa nei confronti di uno psicofilosofo.).

Sappiamo quanta preoccupazione destino i vari *counselor, coaching, reflector*, e spesso la risposta degli organi del Tribunale non è, purtroppo, sufficiente ad arginare questo dilagante fenomeno. Talvolta la strada del ricorso legale non risulta praticabile anche a causa di una certa genericità della nostra legge istitutiva. Tale limite potrebbe, a mio avviso, essere colmato valorizzando da un lato la formazione permanente di ogni psicologo, dall'altro l'informazione ai cittadini che, in questo modo, potranno essere orientati a rivolgersi a psicologi competenti e formati per trovare risposta alle proprie richieste.

Nel secondo caso, tengo a ricordare che l'Ordine ha l'obbligo di difendere la nostra categoria e la nostra professionalità attraverso la tutela dell'utenza a cui rivolgiamo le nostre prestazioni. Svolgere una procedura disciplinare nei confronti dei colleghi risulta sempre spiacevole, ma necessario.

Con i colleghi soggetti ad una procedura disciplinare abbiamo cercato di creare un rapporto basato sulla comprensione e sulla spiegazione delle ragioni che hanno determinato il rilievo deontologico, piuttosto che sul giudizio e sulla rigida adesione alle norme, allo scopo di favorire una cultura della buona prassi ed un'assunzione dell'etica e della correttezza professionale.

Sviluppo della Professione

L'orientamento seguito è stato quello di far conoscere i diversi ambiti applicativi della psicologia per accrescere, sempre attraverso la promozione di un'adeguata formazione, lo sviluppo e la conoscenza delle

potenzialità della nostra disciplina.

Ad eccezione del primo anno, che ci è servito per comprendere e pianificare, abbiamo organizzato 26 eventi allo scopo di proporre quegli ambiti della psicologia ancora poco valorizzati, soprattutto nella nostra regione, e affrontare tematiche di rilievo sociale in cui il ruolo dello psicologo assume una significativa importanza.

Nel programmare i diversi eventi abbiamo voluto coinvolgere, oltre agli specialisti psicologi del settore, anche i possibili committenti (insegnanti, avvocati, medici, e associazioni), con l'intento di far conoscere il significativo apporto che gli psicologi possono offrire in alcuni settori. Ci auguriamo che queste iniziative possano dare i propri frutti, favorendo un incremento delle richieste di intervento da parte degli psicologi. Per lo sviluppo della professione abbiamo anche voluto individuare una maggiore diffusione nei mass media, attraverso la divulgazione dei nostri eventi sui giornali e sulle televisioni locali. Per svolgere al meglio e con rapidità questo servizio ci siamo avvalsi della preziosa collaborazione di un addetto stampa: la dott.ssa Antonella Scotto.

Rapporto con le istituzioni

Per quanto riguarda i rapporti con la Regione Liguria, ritengo che abbiamo ottenuto un significativo risultato riuscendo, per la prima volta, ad avere il riconoscimento e la formalizzazione di un piano di sviluppo per la nostra professione all'interno del Piano Sanitario regionale 2009-2011. Questo significa che è stato riconosciuto il ruolo della psicologia al pari delle discipline e delle specialità mediche e che potremo partecipare attivamente alle politiche organizzative e alla programmazione degli interventi sanitari della nostra regione.

Abbiamo anche insistito sulla necessità di salvaguardare ed implementare l'organico degli psicologi che lavorano nel Servizio Sanitario Nazionale e, dopo molti anni, abbiamo visto bandire in Liguria alcuni concorsi pubblici per l'assunzione di psicologi.

I rapporti con il Comune di Genova hanno risentito della difficile situazione del rinnovo dei contratti di prestazione d'opera dei colleghi che lavorano presso i Distretti. Questa si è rivelata una situazione molto complessa che risente della riduzione delle risorse e del tentativo di razionalizzazione degli organici del Comune. Nonostante momenti molto critici, 36 nostri colleghi continueranno a lavorare come consulenti e altri 7 colleghi sono stati selezionati tra gli organici dei dipendenti comunali attraverso un concorso interno.

Con l'Università si sono consolidati i rapporti che hanno permesso di realizzare ricerche e giornate di formazione e di organizzare le prime sessioni degli Esami di Stato.

Valorizzazione dell'informazione

La valorizzazione dell'informazione è stata promossa in primo luogo attraverso la revisione del sito che attualmente permette, mediante la registrazione con *username* e *password*, di accedere a funzionalità avanzate e interattive nonché di visualizzare e scaricare documenti e articoli di supporto alla professione. Sono stati realizzati due tipi di pubblicazioni cartacee: il Giornale Psicologi e Psicologia in Liguria e l'edizione flash per un'informazione più rapida e tempestiva.

Molti dei progetti che avevamo pensato e degli impegni che ci eravamo assunti si sono concretizzati. Davanti a noi restano ancora molte sfide e alcune opportunità. Rimane, come nota dolente, la scarsa partecipazione di alcuni consiglieri al Consiglio dell'Ordine e la loro mancata disponibilità ad assumere incarichi, a presentare proposte e progetti, ad onorare gli impegni presi. L'invito che faccio ai futuri consiglieri è di presenziare ai Consigli nel rispetto di chi ha deciso di votarli, nel rispetto della nostra intera categoria, nel rispetto di chi si impegna quotidianamente per lo sviluppo e la crescita della nostra professione.

Desidero ringraziare:

- tutti i colleghi che ci hanno dato fiducia, che ci hanno incoraggiato e sostenuto in questi anni;
- tutti gli iscritti che hanno partecipato e contribuito alla vita dell'Ordine e che, a volte anche con un semplice suggerimento, ci hanno dato valide indicazioni;
- i colleghi che hanno coordinato i Gruppi di Lavoro e che hanno concorso ad organizzare gli altri eventi formativi;
- i componenti della Redazione che hanno reso visibili le iniziative e le attività che abbiamo proposto;
- le componenti della Segreteria, sempre presenti e efficienti;
- i Consiglieri che hanno condiviso quattro anni di impegno e che hanno saputo mettere le proprie competenze e il proprio tempo al servizio dell'Ordine.

Grazie di cuore ■

Piero Cai

Il Consiglio in numeri

30 gennaio 2006 - 31 ottobre 2009

Michele Tosato



PRESENZE ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO

Durante i quattro anni di lavoro si sono svolte quarantatre (43) riunioni¹ del Consiglio presso la sede dell'Ordine a Genova. La presenza media per riunione è stata di otto consiglieri (su undici).

Tabella 1 – Riunioni del Consiglio: presenze.

Consigliere	Lista	2006	2007	2008	2009	Totale	%
Cai Piero	GPI	16	9	10	7	42	98
Tosato Michele	GPI	15	10	10	7	42	98
Valentini Lucia	GPI	14	10	9	4	37	86
Spada Lucia	SLP	11	9	7	7	34	79
Mazzoni Nelli	SLP	16	9	7	7	39	91
Montobbio Adele	SLP	16	9	9	7	41	95
Macciò Marcellai	Aupi	14	7	9	7	37	86
Martin Maria Rosa	Aupi	10	4	2	3	19	44
Burroni Claudia	Aupi	12	6	2	2	22	51
Caligaris Paola	Aupi	14	7	2	2	25	58
Solari Silvano	Aupi	8	4	2	2	16	37
<i>Numero sedute</i>		16	10	10	7	43	

ISCRITTI E COMMISSIONI

Il numero degli iscritti è cresciuto di circa 300 psicologi arrivando a 1762 (31/10/2009).

	2006	2007	2008	2009 (I° semestre)	Totale
Nuove iscrizioni	102	111	112	55	380
Cancellazioni	10	11	15	14	50
Trasferimenti	3	5	2	1	11
Abilitazioni alla psicoterapia	42	62	53	41	198

Commissioni concluse: Regolamento Interno.

Commissioni Permanenti (composte sia da consiglieri che da altri iscritti in rappresentanza dell'Ordine): Formazione, Cultura e giovani iscritti, Redazione, ECM, Tirocini (partecipazione alla commissione dell'università di SdF).

Commissioni non attivate: Rapporti con le istituzioni, Commissione Contratti.

¹ Le riunioni del consiglio non sono retribuite, vengono rimborsate le spese di viaggio per i consiglieri residenti fuori dal Comune di Genova.

LA REDAZIONE



Per migliorare ed accrescere l'informazione ai colleghi, nell'ottica di trasparenza che ha contraddistinto questo Consiglio, la redazione ha lavorato per creare spazi e occasioni di diffusione delle notizie e del materiale a disposizione:

- ✓ progettazione, realizzazione, e attivazione, in collaborazione con StudioDellolio, del nuovo sito: www.ordinepsicologiliguria.it
- ✓ pubblicazione on-line di:
 - contenuti ad aggiornamento periodico: verbali, bilanci, modulistica, normativa, circolari del commercialista, info fiscali, info privacy, info ordinistiche, documenti utili alla professione, presentazioni dei seminari, ecc.
 - contenuti ad aggiornamento costante: annunci degli iscritti in bacheca, news dall'ordine, annunci di corsi, convegni e seminari, info su bandi e concorsi.
- ✓ creazione, redazione e correzione bozze, in collaborazione con Erga Edizioni, del Giornale "Psicologi e Psicologia in Liguria":
 - N. 5 numeri (compreso questo)
 - N. 5 edizioni flash
- ✓ manutenzione dell'albo on line con inserimento dei nuovi iscritti e creazione di caselle di posta elettronica, username e password.
- ✓ funzioni di "amministratore" per supporto tecnico agli iscritti su sito e caselle di posta elettronica.
- ✓ creazione e redazione di depliant e locandine per la divulgazione degli eventi organizzati dall'Ordine.
- ✓ collaborazione con la segreteria e il Presidente per la redazione di documenti istituzionali e comunicazioni agli iscritti.
- ✓ progettazione e realizzazione del CD "Ordine Psicologi Liguria - 2009" che trovate allegato a questo numero del giornale.

Ore di lavoro di redazione	2006	2007	2008	2009 (al 30/09)
Aslangul Paola	20	31	98	70
Burroni Claudia *	18	30	48	-
Caligaris Paola *	16	40	22	-
DeRomano Ambra	-	-	14	49
Ferrari Fabio	6	-	-	-
Grosso Marcello	15	45	81	39
Valentini Lucia #	19	41	240	180

*Consigliere AUPI - #Consigliere GPI

Lucia Valentini

SEZIONE DISCIPLINARE

In seguito alla decisione di istruire diciannove esposti sono state nominate le relative Commissioni Disciplinari composte da due consiglieri ciascuna. A partire dal 2008 è stato attivato il servizio di consulenza Deontologica a cura di Lucia Spada.

Tabella 3 – Sezione Disciplinare

DELIBERA	N
Archiviazione	13
Avvertimento	4
Censura	1
Sospensione d'ufficio	1
Totale Esposti Istruiti	19
Totale Esposti non istruiti	6

ATTIVITÀ CULTURALI E DI AGGIORNAMENTO PER GLI ISCRITTI

In seguito ad un accordo con l'Università degli Studi di Genova in Scienze della Formazione (SdF) tutte le attività promosse e organizzate dall'Ordine a partire dal 2007 sono state aperte (con attribuzione di crediti formativi) agli iscritti al Corso di Laurea in Psicologia. Tra parentesi sono indicati i principali referenti per l'organizzazione e lo sviluppo delle giornate indicate.

Anno 2006

Quattro giornate di presentazione della Legge sulle liberalizzazioni delle professioni e adempimenti fiscali con il contributo del Commercialista per gli iscritti Paolo Torazza:

- 14 settembre, Genova con una sezione speciale dedicata alla privacy (Cai-Tosato)
- 18 novembre, Savona (Cai-Tosato)
- 25 novembre, La Spezia (Cai)
- 2 dicembre, Imperia (Cai-Tosato)

Attivazione di sette **Gruppi di Lavoro** con individuazione dei coordinatori, agenda dei tempi, stanziamento di budget, progettazione (Cai-Valentini-Tosato).

Anno 2007

Incontri tra coordinatori e Consiglio per verificare lo stato di avanzamento dei progetti definiti dagli stessi Gruppi di Lavoro. Tre giornate dedicate all'intervento dello psicologo in relazione ad alcune delle richieste provenienti dai Tribunali:

- 20 ottobre **Il sostegno alla genitorialità** (Cai-Spada)
- 10 novembre **La perizia psicologica** (Cai-Mazzoni)
- 24 novembre **La mediazione familiare** (Cai-Spada)

Anno 2008

Sono state organizzate le giornate in relazione ai progetti dei Gruppi di Lavoro.

- 5 aprile **“La costruzione sociale delle professioni psicologiche: aree di domanda e profili di competenza”** prof. Claudio Bosio (Cai);
- 12 aprile **“Ricerca in Psicologia”** (Morra);
- 10 maggio **“La Psicologia Forense”** (Calabrese-Callero);
- 24 maggio **“Psicologia dell’Emergenza”** (Bonino-Ratti);
- 20 settembre **“Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni”** (Lizzio-Cardinali);
- 4 ottobre **“La Neuropsicologia”** (Girtler-Brugnolo);
- 15 ottobre **“La Psicologia Scolastica”** (Scicolone-Gardella);
- 15 novembre **“La Psicologia Clinica”** (Longo-Porro).
- 25 ottobre, 8-22-29 novembre **Corso di SPSS**, con il prof Chiorri, iniziativa che ha preso avvio su richiesta dei neoiscritti (Tosato).

Anno 2009

- 21 marzo **“Psicologia e sicurezza sul lavoro”** (Cai-Mazzoni);
- 27 marzo **“La valutazione delle Psicoterapie: riflessioni sullo stato dell’arte”** prof. Zennaro, in collaborazione con l’Università di SdF (Cai);
- 4 aprile **“La Psicologia dell’Anziano”** (Montobbio)
- 5-6 maggio **“Ma dove hai la testa?... attento al gorilla! L’attenzione e l’errore nella vita quotidiana”** (Mazzoni);
- 8 maggio **“Lo Psicologo tra cura e tutela: 12 anni di esperienze nel servizio sociale”** (Cai-Montobbio-Mazzoni);
- 15 maggio **“Padri e figli”** in collaborazione con White Dove-Associazione Graosman-AGE (Assoc. Genova Genitori) Sere.fa (Servizi in rete per la famiglia)-SerT Centro Levante;
- 21 maggio **“La ricerca in Psicoterapia sui disturbi di personalità”** prof. Migone, in collaborazione con l’Università di Scienze della Formazione Cdl in Psicologia (Cai);
- 5-19-26 giugno- 3 luglio **“Seminari sulla diagnosi”** con il prof Lingiardi (Cai);
- 10 ottobre **“Psicologia della Salute”** (Cai);
- 23 ottobre **“Psicologia dello sport e della disabilità”** (Cai-Mazzoni);
- 23-24-25 ottobre **“Workshop sull’approccio corporeo nelle psicoterapie”** Will Davis in collaborazione con l’Associazione Analisi Funzionale (Tosato);
- 24 ottobre **“Le psicoterapie ad approccio corporeo con Will Davis”** (Tosato);
- 7 novembre **“Psicologia e biotecnologie: Genetica ed Infertilità”** (Cai);
- 12-13 novembre **“Lo Psicologo del Servizio Sanitario Nazionale”** (Cai-Valentini);
- 26 novembre **“L’abuso e il maltrattamento minorile”** con Stefano Cirillo (Tosato-Macciò).

ATTIVITÀ PER NEOISCRITTI

Incontri al Sabato mattina: 19 (partecipazione degli invitati: 65%).

Elaborazione e produzioni del **Vademecum per i Neoiscritti**, un documento che contiene informazioni per facilitare l’avvio dell’attività (Aslangul-Tosato-Redazione).

Mattinata di studio, **La Psicologia Interculturale** con Cristiana Vasino e Carola Falco (si terrà il 4.12.09).

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Università di Scienza della Formazione CdL Psicologia: progettazione di Ricerche con finanziamento, collaborazione per l’organizzazione delle commissioni per l’Esame di Stato, presentazioni agli studenti della professione.

Regione Apertura di un dialogo costante che ha portato all’incontro tra Consiglio e Assessore alla Sanità. Partecipazione del Presidente dell’Ordine ad alcune sedute del Consiglio Regionale e ai principali tavoli tecnico-organizzativi. Un risultato tangibile di questo lavoro è stato che Il Piano Sanitario Regionale 2009-2011 contempla una serie di azioni specifiche per programmare, valutare e censire le prestazioni psicologiche erogate dalle Aziende Sanitarie.

Partecipazione ai tavoli tecnico-organizzativi e alla Conferenza Regionale della salute mentale – settore adolescenza (Valentini – Mazzoni)

Comune di Genova: partecipazione del Presidente dell’Ordine a numerose riunioni con assessorato ai servizi

sociali per sostenere la professione dello psicologo presso i Distretti Sociali.

Tribunali: Commissioni per la **valutazione delle domande per l'iscrizione agli albi delle CTU** presso i tribunali di Genova, Chiavari, Imperia, Savona, Spezia, due incontri all'anno per ogni tribunale (Cai-Mazzoni-Tosato-Vio).

Agenzia delle Entrate (sede regionale): partecipazione alle riunioni dell'Osservatorio Regionale sugli Studi di Settore e progettazione della ricerca sugli Studi di Settore attualmente in via di conclusione ("Questionario Tasse").

SEGRETERIE DECENTRATE

Sede SAVONA: 14 volte, con 27 accessi di iscritti.

Sede LA SPEZIA: 14 volte, con 51 accessi di iscritti.

Sede IMPERIA: 14 volte, con 30 accessi.

DOCUMENTI PER GLI ISCRITTI E PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ORDINE

Modello per la Privacy adulti e minori.

Definizione del Regolamento Interno per il funzionamento del Consiglio.

Stesura del Regolamento Disciplinare per definire una prassi operativa per le istruttorie e i dibattimenti delle segnalazioni di possibile violazione del Codice Deontologico.

RICERCHE SVOLTE

Sulla Professione: in collaborazione con l'Università di SdF Cdl Psicologia (prof Morra, dott.ssa Spotorno).

Sulla Formazione: risultati non valutabili per esiguità del campione.

In materia fiscale Studi di Settore (Questionario Tasse): sono in via di elaborazione i 130 questionari compilati.

ASPETTI LEGALI, L'ORDINE A TUTELA DELLO PSICOLOGO

- Annullamento della graduatoria per titoli per il ruolo di psicologo con funzioni "psico-socio-sanitarie" bandito dal Comune di Genova per l'assegnazione di contratti a tempo determinato D1.
- A seguito di ricorso sostenuto da parte dell'ordine (con diversi incontri tra iscritti, presidente e avvocato), inclusione degli specializzati in psicoterapia (scuole di specializzazione private) per il concorso per n.1 posto di dirigente psicologo, presso la ASL3 a cui erano stati originariamente esclusi.
- Sentenza contro l'esercizio abusivo della professione
- Sentenza favorevole in Corte d'Appello che sancisce la correttezza dell'Intervento Disciplinare dell'ordine anche su Consulenti Tecnici d'Ufficio.

EROGAZIONE SERVIZI

Quattro Incontri informativi ed esplicativi in materia fiscale con il Commercialista per gli iscritti Paolo Torazza.

Consulenze (gratuite) ai singoli:

- commercialista: N = 478 consulenze
- avvocato: N = 47

IMMAGINE DELLO PSICOLOGO ATTRAVERSO I MASS-MEDIA

Grazie al lavoro dell'addetto stampa, dott.ssa Antonella Scotto, sono stati realizzati:

- 10 comunicati stampa su siti web di notizie
- 29 articoli su quotidiani e riviste locali e nazionali
- 11 interviste del Presidente presso radio e tv locali e nazionali

AMPLIAMENTO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Assunzione di n. 1 persona part-time a tempo indeterminato tramite concorso pubblico (Irene Sassi) in data 01 luglio.

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI PSICOLOGI (CNOP)

Il Presidente ha partecipato a 39 riunioni del CNOP su 41 convocate.

NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

Elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi

Avete già ricevuto, tramite posta ordinaria, l'avviso di convocazione e la modulistica necessaria per la richiesta di voto per corrispondenza e per la presentazione delle candidature.

Vi ricordiamo che:

L'ELETTORE PUÒ ESPRIMERE IL PROPRIO VOTO:

a) **presso il seggio elettorale**, istituito nei locali della sede dell'Ordine, Via XX Settembre 37/5, Genova, dietro presentazione della carta di identità, di un documento di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento purché munite di fotografia e di timbro rilasciate da un'amministrazione dello Stato, ex art. 35 del D.P.R. 445/00).

b) **mediante lettera raccomandata**. Chi ha richiesto per tempo alla segreteria dell'Ordine – tramite il modulo apposito – il materiale per la votazione, dovrebbe aver ricevuto le schede elettorali di prima e seconda convocazione, una busta prestampata con apposito spazio per l'autentica della firma del votante, una busta che serve per spedire le schede elettorali una volta inserite nella busta con firma autenticata e un foglio con le istruzioni per il voto per corrispondenza.

Per agevolare gli aventi diritto al voto l'Ordine ha

individuato, nell'ambito della Regione, alcuni notai presso i quali l'elettore ha la possibilità di effettuare gratuitamente l'**autentica di firma**. L'elenco dei notai che hanno dato disponibilità ad effettuare l'autentica della firma, oltre che essere disponibile sul sito web dell'Ordine, vi è stato inviato unitamente alle istruzioni di voto che accompagnano le schede elettorali richieste per esercitare il voto per corrispondenza.

La **busta contenente le schede elettorali**, sulla quale, come detto, dovrà essere apposta la **firma autenticata** dell'elettore, dovrà essere **inserita** nell'ulteriore busta **indirizzata all'Ordine degli Psicologi della Liguria** e dovrà essere recapitata dall'iscritto a **mezzo raccomandata**.

Tale busta dovrà pervenire al presidente di seggio **prima della chiusura delle votazioni in prima**

convocazione, ovvero **entro le ore 18.00 del 20 dicembre 2009**. **NON FA FEDE IL TIMBRO POSTALE**: l'elettore per corrispondenza si assume i rischi dovuti a eventuali ritardi di consegna delle schede o al loro smarrimento.

L'iscritto che ha esercitato il voto per corrispondenza, può comunque votare personalmente, in seconda convocazione, presentandosi presso il seggio. In tal caso non si terrà conto della scheda inviata per corrispondenza.

La Segreteria è come sempre a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento. ■



INIZIATIVE DELL'ORDINE

Il CD "Ordine degli Psicologi della Liguria 2009"

Lucia Valentini



La Legge 56/89 di ordinamento della professione di Psicologo, all'articolo 12 comma 2, attribuisce al Consiglio dell'Ordine l'onere di curare la **tenuta dell'Albo professionale** ed effettuare la sua **revisione almeno ogni due anni**.

Con la pubblicazione dell'**Albo on line sul sito** del nostro ordine, **la revisione avviene praticamente in tempo reale**, rispettando ampiamente i tempi previsti dalla Legge.

Nonostante questo servizio, già operativo dal 2007, il **Consiglio ha deciso di inviare a tutti gli iscritti una copia aggiornata dell'Albo in versione elettronica**, considerato che l'ultima edizione, diffusa in cartaceo, risaliva al 2004.

Si è scelto di creare un CD per evitare l'eccessivo consumo di carta e per consentire un utilizzo flessibile dei dati: cercare rapidamente un iscritto, filtrare i dati per provincia di residenza, abilitazione alla

psicoterapia, data di nascita e così via.

La redazione ha ritenuto che la creazione del CD rappresentasse un'**occasione per fornire un ulteriore servizio agli iscritti**. Pertanto **nel CD potrete trovare anche una serie di documenti utili alla professione**, la normativa ordinistica e la modulistica per i contatti con la Segreteria.

Abbiamo inoltre pensato che **potesse essere vantaggioso avere a disposizione un programma per la creazione e la gestione delle fatture e dei clienti**. Abbiamo perciò implementato **uno strumento di semplice fruizione ed utilizzo che consente una serie di visualizzazioni e computi utili in occasione della compilazione della dichiarazione dei redditi e degli studi di settore**.

Abbiamo infine previsto che **entrambi i programmi del CD possano essere aggiornati in caso di necessità** (malfunzionamenti, modifiche derivanti da nuove normative in materia fiscale, periodici aggiornamenti dell'albo).

A tale scopo sul **sito dell'Ordine è stata creata un'apposita sezione Software** in cui saranno pubblicati "in chiaro" i manuali d'uso del CD, e, per gli iscritti che accedono con username e password, gli eventuali file di aggiornamento da scaricare.

Vi rimandiamo al sito www.ordinepsicologiliguria.it, soprattutto alle pagine visibili solo dagli utenti registrati, anche per tutta una serie di documenti e servizi "dinamici" che non è possibile circoscrivere a un CD.

Colgo l'occasione per ringraziare gli informatici che hanno lavorato alla creazione del sito e del CD, la tipografia, la segreteria dell'Ordine, il commercialista, dott. Torazza, per il prezioso apporto e i colleghi psicologi "prestati" al lavoro di redazione che hanno contribuito in maniera creativa e determinante. ■



INIZIATIVE DELL'ORDINE

L'Ordine degli Psicologi della Liguria... questo sconosciuto?



Antonella Scotto

Ricopro il ruolo di Addetto Stampa dell'Ordine degli Psicologi della Liguria dall'inizio del 2008, dopo aver maturato anni di esperienza lavorativa sia come giornalista libera professionista, cronista per quotidiani e collaboratore di periodici femminili nazionali, nonché di Addetto Stampa e Pubbliche Relazioni per differenti realtà.

Nonostante l'entusiasmo con cui ho affrontato la nuova sfida lavorativa, che mi portava ad occuparmi della Psicologia, ambito in cui si sono svolti i miei studi universitari e che da sempre rappresenta fonte di grande interesse a livello personale, immediatamente ho dovuto rendermi conto delle difficoltà oggettive che tale compito mi poneva. Dai primi contatti con le redazioni dei quotidiani, così come delle radio e delle televisioni, ho constatato infatti come l'Ordine degli Psicologi della Liguria fosse per i colleghi una realtà misconosciuta ai più, mentre l'interesse della stampa pareva rivolgersi soltanto verso gli aspetti più divulgativi e sensazionalistici della disciplina. La proposta che ricevevo, presentandomi come Addetto Stampa dell'Ordine, era non tanto quella di descrivere gli eventi in calendario, quanto piuttosto di fornire i numeri di cellulare di qualche esperto da poter contattare in caso della stesura di articoli su temi particolarmente scottanti, attinenti il campo della psicologia. Sebbene da giornalista ben comprendessi le perplessità dei colleghi, mi rendevo conto tuttavia che le loro richieste andavano in direzione contraria rispetto a quanto si prefiggeva l'Ordine che, dotandosi di un Ufficio Stampa professionale, intendeva promuovere all'esterno la propria immagine, rinnovandola ed aggiornandola, facendo conoscere il proprio lavoro e la realtà applicativa dello stesso nei contesti emergenti della complessa società contemporanea, ma con estrema attenzione a trasmettere al contempo anche l'alto profilo di serietà, preparazione, competenza e

professionalità che contraddistingue l'Ordine stesso ed i suoi aderenti.

Per superare questa difficoltà iniziale si è scelto di operare sia tessendo una fitta rete di comunicazione tra i media e l'Ordine, attraverso la stesura e divulgazione di singoli comunicati stampa riguardanti tutti gli eventi organizzati, sia di optare inizialmente per un unico referente, individuato nel dottor Piero Cai, presidente dell'Ordine Ligure in modo, attraverso la mediazione tra stampa ed Ordine operata dalla sottoscritta, da evidenziare e promuovere una linea comunicativa omogenea, seria e singolare. Questo sta permettendo di riconoscere all'esterno, per i "non addetti ai lavori", l'Ordine degli Psicologi della Liguria come struttura ben identificata, che promuove l'alta professionalità dei suoi aderenti, salvaguarda l'utenza e si propone come realtà pienamente attuale e vitale, capace di rispondere adeguatamente alle molteplici emergenze poste dalla società contemporanea, muovendosi dai più classici campi applicativi ai nuovi terreni emergenti.

Dopo l'iniziale momento di stupore e parziale disinteresse, attraverso la redazione di comunicati stampa veloci ma capaci d'indirizzare l'attenzione sugli aspetti più importanti ed attuali degli argomenti trattati nei seminari e nei convegni e mediante il costante contatto con i colleghi per richiamare l'attenzione sugli stessi, la stampa ha iniziato ad incuriosirsi maggiormente nei confronti delle iniziative messe in campo dall'Ordine, riservando spazi di presentazione e discussione delle stesse, sia sui principali quotidiani quali Il Secolo XIX, La Repubblica, il Corriere Mercantile e Il Giornale, sia su siti web d'informazione come "Liguria Oggi" e su magazine mensili come "GenovaZena".

Grande rilevanza ai fini del far conoscere all'esterno l'Ordine degli Psicologi della Liguria e le proprie iniziative hanno avuto inoltre i passaggi televisivi e le interviste in diretta, tanto televisive che radiofoniche,

avvenuti a Radio Babboleo, Telegenova, Primocanale, Telecittà, Telenord e Rai 3 Liguria (con interviste in diretta durante il tg3 del 9 maggio e del 17 ottobre 2008). Per quanto concerne i passaggi televisivi, nel corso del 2009 il dott Cai è apparso in diretta a Telenord, nella trasmissione di Giovanna Rosi, il 12 Maggio ed il 6 Novembre, e a Primocanale, intervistato da Enrico Cirone, il 29 Aprile e il 19 Novembre.

A febbraio 2009 è stata organizzata presso la sede dell'Ordine la conferenza stampa di presentazione del secondo ciclo di seminari tematici, cui ha fatto seguito la pubblicazione di articoli di presentazione delle iniziative sui principali quotidiani ed un ampio servizio sul periodico mensile "GenovaZena".

Nella prospettiva di una continuazione dell'esperienza di ufficio stampa dell'Ordine degli Psicologi a mio avviso è da perseguire un ulteriore approfondimento

del rapporto con i media locali, che potrebbe essere attuata anche attraverso l'individuazione di eventuali spazi televisivi fissi di cui l'Ordine possa disporre per presentare le proprie iniziative, nonché creando un momento d'incontro pubblico tra l'Ordine dei Giornalisti della Liguria e l'Ordine degli Psicologi, per ampliare in tal modo i canali comunicativi già delineati e percorsi con crescente favore in questi due anni di esperienza. Su alcune iniziative di particolare rilevanza sarebbe inoltre opportuno pensare di agire un ufficio stampa nazionale, contattando le riviste di settore ed i periodici femminili e non, che dedicano abitualmente spazio a tematiche di ambito psicologico, richiedendo la segnalazione delle iniziative che, seppur nascono e si sviluppano nel settore regionale, possono avere una eco quale esempio virtuoso anche nel più vasto ambito nazionale. ■



Richieste di cancellazione dall'Albo



Invitiamo gli iscritti, al fine di evitare complicazioni nelle procedure esattive, a comunicare entro il 31 dicembre 2009 eventuali richieste di cancellazione dall'Albo. Le richieste che perverranno alla segreteria dell'Ordine oltre tale data non potranno essere prese in considerazione se non dalla gestione finanziaria dell'anno successivo e quindi l'iscritto sarà tenuto a pagare comunque la quota per l'anno 2010.

APPROFONDIMENTI

Relazione sul convegno “Mente e corpo: quale dialogo?”

Valentina Ghiglione *

Il 16 gennaio 2009 si è svolto a Genova presso l'Istituto Nautico S.Giorgio il convegno “Mente Corpo: quale dialogo?”.

L'idea di sviluppare questo tema è nata dal confronto tra l'esperienza clinica di alcuni psicologi della salute mentale che lavorano nel contesto ospedaliero con quella di colleghi che operano nelle diverse unità operative della ASL 3 (dai CC.SS.MM. alle UU.OO.AA.CC. ai SERT alla U.O. Assistenza Disabili).

Dopo i saluti del dott. Bartolini, presidente dell'ordine dei medici, della dott.ssa Mazzoni, vice presidente dell'ordine degli psicologi e della dott.ssa Zanobini presidente del corso di laurea di psicologia dell'Università di Genova, il convegno è stato introdotto dal Dott. Ferrannini, direttore Dipartimento Salute Mentale ASL 3 e dalla Dott.ssa Fiaschi, psicologa psicoterapeuta S.P.D.C, Azienda O.S.Martino, D.S.M. ASL 3. Il dott. Ferrannini ha rilevato positivamente che gli psicologi della Asl 3 hanno da tempo trovato momenti comuni di riflessione, lavoro e formazione. Questo scambio e coesione delle varie professionalità, trasversalmente ai modelli organizzativi dei servizi, è stato uno dei fattori più importanti degli ultimi anni. Ha evidenziato inoltre che il convegno può essere un momento di confronto, di riflessione e di scambio tra il mondo dello “psi” e il mondo delle neuroscienze. La dott.ssa Fiaschi ha sottolineato come negli ultimi venti anni si è sempre più sentito parlare, anche con il supporto di numerose ricerche scientifiche, dell'influenza dei cosiddetti fattori psicologici in relazione alla salute fisica. Il dialogo tra mente-corpo si realizzerebbe al meglio, nell'approccio integrato “bio-psico-sociale” davanti all'insorgere di qualsiasi malattia, ma tale approccio spesso non viene tanto negato in teoria, quanto disatteso nei fatti, sia dal medico, e a volte anche dallo stesso psicologo.

Sottolineando come l'intenzione del convegno fosse

quella di privilegiare un'ottica multidimensionale e multi professionale, il dott. Tria, dirigente psicologo del C.S.M. n.11 e chairman del mattino, ha lasciato la parola a Stefania Consigliere, ricercatrice del Dipartimento di Scienze Antropologiche dell'Università di Genova che ci ha accompagnato in un affascinante percorso all'interno di diverse civiltà per evidenziare come il modo in cui siamo e in cui guardiamo al mondo non ha niente di ovvio, di necessario o di naturale ma è il prodotto di una storia, deriva da scelte e da specifiche convenienze.

La dott.ssa Gislone, psicologa e psicoanalista, direttore didattico della Scuola di Psicoterapia Breve Integrata di Milano, ha parlato del concetto di Resilienza intesa come la capacità di “fare un salto all'indietro per cambiare direzione” di fronte a situazioni di stress o traumi, ed anche della capacità di uscire dalle avversità con maggiore forza e risorse. A tale proposito ha citato uno degli studi longitudinali più importanti, con un follow-up di oltre 30 anni, a cura di Werner e Smith (1990) che hanno osservato lo sviluppo di bambini dei lavoratori nelle piantagioni delle Hawaii, che vivevano in condizioni di estrema povertà e disagio. Gli autori hanno analizzato i fattori di rischio psicofisico ed hanno visto che un numero significativo di questi bambini aveva un esito favorevole dello sviluppo.

Sono seguiti gli interventi relativi alla Sessione Psicologia Clinica, della Salute e Territorio.

La dott.ssa Muzio psicologa, psicoterapeuta U.O.A.C., ASL 3 ha evidenziato come la possibilità di fare un'esperienza di riflessione e di rielaborazione psicologica attraverso il percorso dell'adozione possa rimuovere o ridurre eventuali ansietà o conflittualità connesse al passaggio alla genitorialità, o alla procreazione, e che ciò possa avere un effetto sui meccanismi psicosomatici che permettono o meno il concepimento.

Il dott. Panarello psicologo, psicoterapeuta U.O.A.C., ASL 3 ha presentato il lavoro realizzato insieme alla

* psicologo-psicoterapeuta, Genova.

dott.ssa Cacia sul ruolo della famiglia nello sviluppo alimentare dei figli, ribadendo come sia importante il rapporto mente corpo sin dalla nascita e come determinati disturbi come quello alimentare e i disturbi del sonno dipendano da questa interrelazione.

Le dott.sse Tognoni e Sommariva, psicologhe, psicoterapeute U.O. Centro Salute Mentale n. 12, D.S.M. ASL 3 ci hanno parlato del "progetto emozioni" rivolto alle Scuole Medie Superiori, che ha offerto la possibilità per gli adolescenti di trovare uno spazio dove poter parlare, riconoscere e mettere in gioco le emozioni così intense tipiche di questa età attraverso l'uso di film e di tecniche sociodrammatiche.

Una riflessione che riguarda "l'ammalarsi" degli operatori del D.S.M. è stata fatta dal dott. Montemanni dirigente medico, U.O. Medicina del Lavoro, ASL3, e dal dott. Tria psicologo, psicoterapeuta U.O. Centro Salute Mentale n. 11, D.S.M. ASL 3 che, hanno messo in luce come attraverso il modello psicosociale Levi offra una visione nuova della psicosomatica, non più limitata nella prospettiva della reazione individuale alle emozioni ma vista in individui immersi nella loro realtà sociale ed ambientale. Ciò dà vita alla branca psicosomatica della medicina del lavoro, e nuova luce alle malattie professionali anche se al momento gli studi in Italia su questo argomento sono ancora molto limitati. Il professore Solano, Professore Associato Psicologia Clinica dell'Università di Roma "La Sapienza" ha tracciato una affascinante e complessa storia dell'evoluzione mente corpo che ha portato a ridefinire tale relazione come il rapporto tra i sistemi simbolici e il sistema subsimbolico, tenendo presente come ciascun sistema può essere visto a seconda del vertice da cui lo osserviamo come mente o come corpo.

Queste riflessioni hanno introdotto gli interventi preordinati della sessione Psicologia Clinica, della Salute e Ospedale che si sono aperti con la dott.ssa Ferrandes, direttore U.O. Psicologia Clinica e Psicoterapia Az. Ospedaliera Universitaria "S. Martino" che ha spiegato come una diagnosi genetica comporti una revisione del concetto di malattia, chi si sottopone a un test genetico diventa un "malato di rischio" e l'elemento diagnostico assume le caratteristiche di stressor. Fondamentale quindi sviluppare la resilienza del paziente attraverso un lavoro di un'equipe integrata costituita da un genetista, un clinico e uno psicologo.

Sempre in ambito ospedaliero ha portato la sua toccante esperienza la dott.ssa Germoglio psicologa, psicoterapeuta dell'Ospedale Villa Scassi, D.S.M. ASL 3, che ha raccontato la storia di alcuni pazienti ricoverati al centro ustioni evidenziando la valenza simbolica di un elemento tanto affascinante quanto pericoloso, il fuoco.

La dott.ssa Fiaschi e due specializzandi in psicoterapia, il Dott. Figini e il Dott. Robello hanno presentato una ricerca sull'influenza dei fattori psicosociali in un campione di pazienti afferenti all'U.O. di allergologia. Tale ricerca ha evidenziato come nella popolazione di pazienti con RAA (reazioni avverse agli alimenti) fossero presenti depressione, traumi, ortorexia, comportamento anoressico ed uno stile di personalità di tipo Alessitimico. Questi risultati sostengono la necessità come già evidenziato in molti altri interventi della giornata di un'equipe integrata, con l'intento di dare avvio a trattamenti che tengano conto delle caratteristiche cliniche e personalologiche di tali pazienti.

La Dott.ssa Grondona psicologa, psicoterapeuta U. O. Salute Mentale n.12, D.S.M. ASL3, e la dott.ssa Pezzoni Dirigente, psichiatra, U.O. Salute Mentale n.12, D.S.M. ASL 3, hanno portato le storie intense di due giovani pazienti incontrate nel corso del loro lavoro clinico che si sono sottoposte durante il trattamento, per differenti motivi ad un intervento di chirurgia estetica.

Il professor Maura, direttore S.P.D.C. Azienda Ospedaliera Universitaria "S. Martino", D.S.M. A.S.L. 3 e chairman del pomeriggio, ha introdotto l'intervento di Fabio Benfenati, professore ordinario di Neurofisiologia, Facoltà di Medicina, Università di Genova che ha portato il contributo delle Neuroscienze e delle Neurotecnologie attraverso la presentazione di studi sulle reti neurali.

La biologia e le neuroscienze arricchiscono sempre più gli studi del comportamento e della mente, nuovi dati arrivano in ambito psicologico grazie alle tecnologie delle neuroimmagini. La ricerca condotta su un gruppo di pazienti anoressiche dell'ospedale Santa Corona di Savona ha dimostrato una relazione tra alterazioni attentive e valori perfusionali delle aree frontali cerebrali che sono quelle maggiormente implicate nei processi attentivi e di monitoraggio dell'errore (N. Gilter, psicologo U.O. Psicologia Clinica DIMEL, Università di Genova; A. Brugnolo, psicologo, Neurofisiologia Clinica DISEM Università di Genova A.M. Ferro, Direttore D.S.M. ASL2, Centro per i Disturbi Alimentari Ospedale S. Corona, Savona G. Rodriguez, Direttore Neurofisiologia Clinica, DISEM, Università di Genova). Con "Valutazione e riabilitazione neuropsicologica" il dott. Raiteri, dirigente Medico, U.O. Neurologia Az. Ospedaliera Universitaria "S. Martino", e la dott.ssa Giribaldi psicologa, specializzanda in psicologia clinica e psicoterapia, hanno spiegato come la relazione tra depressione e demenza sia complessa e quali relazioni e quali differenze vi siano tra le due patologie. La sovrapposizione tra i sintomi della depressione e della demenza in pazienti anziani è ben conosciuta

e può essere difficile separare queste due condizioni all'interno di categorie nosologiche differenti.

La dott.ssa Peregrini, Psicoanalista, Membro Ordinario Società Psicoanalitica Italiana ha fatto un interessantissimo viaggio all'interno della storia della psicosomatica spiegando come le disfunzioni e le malattie, se considerate legate a un disturbo della regolazione degli affetti, conducano oggi a un modello medico più ampio, che rende obsoleta la divisione tra sottospecialità (neurologia, immunologia, endocrinologia), e traccia un crinale meno rigido tra patologia organica e psichica. "In questa nuova prospettiva, la malattia, sia internistica che psichica, può essere vista come una condizione di disordine, di instabilità, cioè come una rottura dei ritmi, una disorganizzazione funzionale".

A seguire sono stati realizzati gli interventi preordinati della Sessione Psicologia Clinica-Neuropsichiatria Infantile e Territorio tra cui quello della dott.ssa Dolcino, psicologa, psicoterapeuta, Dip. Dipendenze, A.S.L. 3, in cui "la dipendenza viene presentata come unità bio-psico-sociale che trova la sua esaltazione nel complesso intreccio tra psiche e soma....Le emozioni

scompaiono alla visibilità della parola per ricomparire dentro il corpo, che diventa somma espressione dei disagi emotivi, indicibili all'altro ma manifestabili attraverso il sintomo corporeo che si oggettivizza, diventa quasi altro da sé".

La dott.ssa Dani, dirigente Medico, U.O.A.C. ASL3, ha parlato di autismo e delle diverse teorie interpretative, soffermandosi sulla teoria della mente. La dott.ssa Schiaffino psicologa, psicoterapeuta U.O. Disabili, A.S.L. 3, ha sottolineato come i professionisti delle relazioni di cura non possano non fare i conti con il corpo e con le modificazioni profonde legate al corpo percepito e vissuto.

Il convegno si è concluso dopo una giornata ricca di stimoli che gli organizzatori sperano possa rappresentare l'inizio di un proficuo dialogo tra i vari Servizi Sanitari e tra questi e l'Università, in tema di salute prevenzione e malattia.

Le relazioni del convegno sono disponibili per i dipendenti della ASL 3 "genovese" nell' Intranet della stessa ASL (form 01.USL3.it), o possono essere inviati via mail o trasferiti in supporto CD a coloro che ne faranno richiesta a U.O. Formazione@asl3.it. ■



Copia di questo numero di
"Psicologia e Psicologi in Liguria"
è on line sul sito dell'Ordine
www.ordinepsicologiliguria.it

APPROFONDIMENTI

Riflessione sulla buona pratica professionale in materia forense

Nella Mazzoni*, Lucia Spada**

Sentiamo il bisogno di scrivere queste poche pagine, anche se l'argomento necessiterebbe di ben altra trattazione, perché giunti al termine di questa consulenza ci siamo resi conto che gli aspetti più complessi, difficili e controversi degli esposti presentati avverso i nostri iscritti in questi anni, ha riguardato la materia forense (vedi tabella).

Abbiamo avuto modo di verificare attraverso gli elaborati peritali, l'istruttoria con gli interessati o il dibattimento, che il compito assegnato dal giudice viene svolto con modalità spesso diversissime tra loro e abbiamo avuto modo di riflettere sul fatto che stili tanto diversi creano, purtroppo, confusione nell'utenza e, talvolta, conflittualità tra colleghi.

Tra questi ultimi potremmo dire che accada come nella nuova forma delle notizie meteo: si parla di temperatura distinguendo quella misurata dagli strumenti da quella percepita dal nostro organismo, a seconda degli agenti esterni: l'umidità, il vento o altro ancora.

Parimenti, per quanto riguarda gli esposti, la scorrettezza deontologica e la slealtà fra colleghi appaiono gravi, mentre l'analisi degli stessi esposti non evidenzia la stessa gravità. Ugualmente ci è sembrato di non poter trascurare la percezione diffusa di inasprimento delle relazioni tra colleghi: ci si protegge dalla calura o dal freddo secondo quello che percepiamo e non in base alla temperatura rilevata dagli strumenti.

Per questo abbiamo deciso di mettere nero su bianco alcuni punti, più che linee guida (per le quali rimandiamo a quelle esistenti sull'argomento), che riteniamo di grande importanza.

La materia è regolata dal codice civile, all'art. 92, disposizioni di norme di attuazione; dagli artt. 61-64, disposizioni generali; dagli artt. 191 e seguenti; dall'art. 201 (consulente tecnico di parte).

"Il consulente tecnico è un organo giudiziario individuale a cui il giudice fa riferimento quando l'oggetto del disaccordo fra le parti implica problematiche non

espressamente di sua competenza. Nel giudizio civile si distingue fra consulente tecnico del giudice o d'ufficio (CTU) e consulente tecnico di parte (CTP). Il CTU non esercita mai attività decisoria che spetta invece esclusivamente al magistrato.

Il CTU adempie il compito assegnatogli dal giudice. Può essere richiesto di fornire chiarimenti in udienza o in camera di consiglio e redige una relazione peritale conclusiva. Egli fa da tramite tra il giudice e le parti per reperire il maggior numero di informazioni necessarie alla comprensione della situazione di cui il magistrato tratta.

La consulenza tecnica è collocata all'interno di una istituzione probatoria, ma non costituisce mezzo di prova, proprio perché ha il compito non di convincere il giudice che determinati fatti siano veri o falsi, bensì quello di fornirgli conoscenze di cui non dispone, affinché possa più adeguatamente valutare le circostanze esposte dalle parti e le prove già a disposizione.

La CTU è un intervento specialistico complesso, che richiede competenze che non si possono racchiudere solo in ambito psicologico, ma che riguardano anche l'ambito giudiziario." (da Guida al Diritto- il Sole 24ore - novembre 2009)

Il CTU ha l'obbligo di diligenza e perizia nell'espletamento del compito affidatogli e questo è tutelato non solo sotto il profilo della responsabilità civile e disciplinare, ma anche da una disposizione penale. Obbligo del CTU è inoltre, l'imparzialità. Per questo motivo il consulente deve evitare incontri privati con una sola delle parti, l'esame di documenti o atti prodotti dall'una parte e non comunicati all'altra, telefonate o contatti diretti da parte dei periziandi.

CONDUZIONE DI UNA CTU

La consulenza tecnica d'ufficio ha un inizio e una fine: comincia con il giuramento davanti al magistrato (che conferisce l'incarico e formula il quesito al CTU già nominato) e finisce con il deposito della relazione peritale,

* Psicologa – psicoterapeuta, Vice Presidente OdP

** Psicologa-psicoterapeuta, Consigliere, Responsabile Commissione Deontologia e Materie Disciplinari OdP

che segna l'uscita di scena del CTU. A discrezione del giudice, in alcuni casi, viene disposto un supplemento. Solo in questa evenienza il perito può esprimersi ancora.

Il consulente è tenuto ad astenersi nell'accettare l'incarico se ha interesse nella causa (se, cioè, è legato da vincoli di parentela con una delle parti o dei loro legali, o da amicizia o conoscenza, oppure se un suo congiunto ha interessi analoghi con le parti o i legali).

Sottolineiamo l'importanza della formulazione del quesito: è frequente che esso sia già sommariamente indicato nel decreto di nomina del CTU. In esso sono spiegati, più o meno diffusamente, i motivi della perizia e quello che il giudice intende accertare attraverso il lavoro del suo ausiliario. In ogni caso, è sempre opportuno, prima dell'udienza del giuramento, concordare con il magistrato sia gli obiettivi sia il quesito, suggerendo quando possibile, anche la formula più consona a dare il giusto peso alle varie operazioni che si renderanno necessarie.

Il quesito quindi deve essere chiaro e dettagliato fin dall'inizio. Non è possibile, infatti, modificarlo successivamente. Inoltre è sempre opportuno richiedere le autorizzazioni per le diverse attività complementari, onde evitare di doverle chiedere in corso d'opera. L'autorizzazione del giudice, che valuta l'opportunità e la necessità, è anche presupposto necessario per poter recuperare le spese derivanti dall'ausilio di altri esperti, spese che, diversamente, restano a carico dello stesso CTU.

Quanto al lavoro peritale è bene sapere che il giudice non è interessato solo alla 'fotografia' della situazione. Nella maggior parte dei casi, ne è già in possesso. La CTU serve a prendere provvedimenti per il futuro, in base a quanto accaduto in passato ed in base alla situazione presente. Prima di giungere alle proposte conclusive è necessario (quando non indispensabile) sperimentare nuove modalità di frequentazione minore - genitori ed è buon uso chiederne autorizzazione preventiva o già in corso di perizia, dopo averne messo a parte i CTP.

I test

Non sempre vengono utilizzate tecniche psicometriche o proiettive, ma nel caso in cui esse siano amministrate, vanno sempre allegati i protocolli, la siglatura e i risultati nella relazione finale. In corso di CTU i protocolli vengono consegnati in copia ai CTP, che vanno informati preliminarmente della loro utilizzazione.

La non corretta gestione di questi passaggi è stata causa di esposti

Gli atti

Se l'indagine peritale serve a provvedere per il futuro,

gli atti di causa informano su quanto è accaduto in passato. È evidente quindi, la loro importanza e l'utilità di un commento dal quale emergano i tratti salienti, dal punto di vista psicologico, delle diverse figure coinvolte nella storia della coppia e del minore.

I colloqui

Quanto ai colloqui peritali... ognuno, a seconda della propria formazione, li conduce con un proprio stile, e non è questa la sede per discuterne. Una sintesi è comunque indispensabile, come è indispensabile ricordare che la durata non può essere superiore all'ora e mezza circa.

Il colloquio clinico è un preciso strumento di lavoro che in un tempo limitato, con una corretta conduzione dello scambio verbale, l'osservazione delle reazioni emotive ai contenuti razionali della comunicazione, permette al tecnico di conoscere con ragionevole sicurezza il funzionamento mentale del periziando, i suoi stili comportamentali, la sua maturità affettiva, in sostanza le sue caratteristiche personalologiche e i suoi punti di fragilità. Conoscere il contesto reale della vita dei periziandi dà al consulente la possibilità di confrontare le sue osservazioni e comprendere quindi l'attendibilità dei soggetti e l'eventuale uso di meccanismi psichici immaturi.

Però dar luogo a scambi e tempi quotidiani (pomeriggio passato insieme ad esempio) non è utile ed è deontologicamente scorretto oltre a costituire una pratica confusiva che non aggiunge alcuna conoscenza significativa dei soggetti. Per conoscere psicologicamente serve un metodo, e l'accumulo di informazioni senza metodo è negativo: le argomentazioni tecnico scientifiche a sostegno delle conclusioni peritali non possono essere confuse con prove su un piano di realtà.

STESURA DELL'ELABORATO PERITALE

La relazione peritale deve attenersi allo schema seguente:

- incarico
- i fatti e l'esame della documentazione contenuta nel fascicolo
- la metodologia
- i colloqui clinici e l'anamnesi
- i test psicodiagnostici
- sintesi psicodiagnostica e clinica
- discussione peritale e risposte ai quesiti
- eventuali riferimenti bibliografici

Si noti che le osservazioni diagnostiche, così come la discussione/trattazione del materiale raccolto deve essere espressa in un linguaggio chiaro per tutti: la CTU non deve diventare un trattato scientifico, né una esibizione di conoscenza tecnica. Il magistrato è interessato soprattutto a comprendere, in base al parere tecnico,

cosa sia più opportuno FARE. La competenza e la serietà del suo perito gli sono già noti dal curriculum! "La relazione peritale deve essere quanto più oggettiva e completa, senza dimenticare l'importanza di un linguaggio chiaro e comprensibile, privo di ambiguità, semplice, né prolisso, né scheletrico, che distingue i fatti dalle opinioni, i sintomi clinici individuali dalle difficoltà relazionali, le valutazioni obiettive dalle indicazioni propositive; queste possono anche non essere univoche, ma alternative o esposte secondo una graduatoria di opportunità." (Quadrio e Clerici, 2000; in Longobardi C. Guida al Diritto- il Sole 24 Ore- novembre 2009)

Il deposito della relazione peritale deve avvenire entro i termini fissati nell'udienza di conferimento dell'incarico. La richiesta di proroga è sempre possibile, va presentata dal CTU prima della scadenza del termine e va dettagliatamente motivata.

Se la relazione scritta viene depositata oltre la scadenza, senza che sia stata autorizzata dal giudice la proroga dei termini, potrebbe essere considerata nulla. Il magistrato è, comunque, peritus peritorum e quindi, potrebbe spiegandone le ragioni, non avvalersi delle conclusioni peritali, ritenendo inattendibile, inutile o errato, il lavoro svolto dal suo ausiliario. La perizia non è vincolante per il giudice.

Il capitolo più spinoso, stando a quello che emerge dagli esposti, riguarda il rapporto tra CTU e CTP.

Fermo restando che il CTU deve mettere a conoscenza di ogni sua attività peritale i CTP, non si deve confondere il diritto del CTP di partecipare al lavoro del CTU con il diritto di presenziare ad ogni incontro. Per esempio, i test saranno amministrati dal solo CTU, l'esame dei minori sarà svolto in assenza dei CTP che dovranno prendere visione dei protocolli o dei verbali dei colloqui.

In sintesi

- Il CTU è l'unico ad avere accesso agli atti
- Il CTU conduce le operazioni peritali, fa i colloqui (i CTP possono intervenire solo dopo avere ottenuto il suo consenso)
- Il CTU sceglie la metodologia da seguire e la comunica ai CTP
- I minori vengono sentiti e/o esaminati esclusivamente dal CTU
- il CTP può contestare, aderire, rinforzare le conclusioni raggiunte dal CTU con proprie memorie, sia in corso di CTU che al termine, ma sempre con competenza e rispetto.
- il CTU è ausiliario ed interlocutore unicamente del magistrato: non ha rapporti con gli avvocati delle parti. Quanto al rapporto con i CTP, è indispensabile aggungere che in sede di conclusione del lavoro peritale, troppo spesso viene ricercata la condivisione.

Riguardo alle conclusioni, se da un lato sarebbe auspicabile che consulente del giudice e consulenti di parte trovassero un accordo efficace, dall'altro, troppo spesso esso si traduce in buone proposte che mettono a tacere solo momentaneamente il conflitto che poi scoppia con rinnovato vigore subito dopo il deposito dell'elaborato. Si ricorda che il giudice deve conoscere la situazione nella sua completezza e deve prendere decisioni che abbiano tenuta nel tempo. È quindi indispensabile fornire un quadro più veritiero possibile, anche in disaccordo con i colleghi di parte che, a loro volta, potranno far valere le proprie posizioni con le loro memorie, senza alterare il lavoro del CTU.

CONSULENZA TECNICA DI PARTE

La consulenza tecnica, dunque, ha lo scopo di conoscere e comprendere la complessità di uno scenario legato a cause di separazione o divorzio, per giungere a ipotizzare nuove soluzioni.

Quando lo psicologo accetta l'incarico di consulente di parte deve sapere che si inserirà all'interno di questo scenario complesso.

Fermo restando la competenza necessaria per muoversi correttamente nei confronti di CTU e CTP della controparte, vorremmo sottolineare quanto avviene nella relazione con il proprio cliente, area di intervento che ha presentato, stando agli esposti, alcune criticità. È necessario che il consulente tecnico di parte sia in grado di distinguere tra il coniuge separando che porta la richiesta, insieme al suo legale, di essere aiutato a 'vincere' contro l'altro, e il cliente/genitore che, forse con minore consapevolezza, chiede di essere aiutato a sostenere la propria funzione genitoriale.

Il coniuge separando spesso è agguerrito e porta le istanze di una parte infantile narcisistica scarsamente coerente con la parte adulta/genitore.

Questo è un punto cruciale: attraverso un'alleanza significativa con la parte adulta del suo cliente il CTP può aiutare la parte infantile a metabolizzare punti critici e limiti, portandola ad accettare la migliore soluzione praticabile del conflitto.

Il CTP può trovarsi, diciamo così, a deludere gli aspetti infantili e narcisistici del cliente, che potrebbe sentirsi incompreso e tradito se il consulente non gli dà acriticamente ragione, ma è necessario trovare la strada per allearsi in modo forte con la parte adulto/genitore del soggetto.

Riteniamo che sia per evitare questo passaggio critico e la difficile gestione su più piani della relazione con il cliente, che alcuni CTP attuino la strategia di addestrare il cliente stesso a muoversi all'interno delle diverse operazioni peritali 'recitando un copione' in funzione dei propri obiettivi. Questo è il frutto di una collusione con gli aspetti più infantili della persona 'che imbroglia per vincere' e finisce per non cogliere in senso matu-

rativo i cambiamenti necessari a sostenere la nuova condizione di separato/a.

Non di rado le conseguenze di questa collusione CTP-cliente (ed avvocato, che spesso opera in una logica antagonista) comportano cedimenti dopo il deposito della perizia, con l'incapacità di ottemperare il dettato del giudice ed una escalation del conflitto.

Infine ricordiamo che non è opportuno assumere incarico di CTP quando si ha una relazione psicoterapica con una persona o con un suo stretto congiunto.

Diverso è il caso in cui si sia conosciuto il cliente per una consultazione su problemi intrapsichici e/o relazionali. Quando poi la consultazione prevede proprio la richiesta di essere aiutati in un percorso che porterà alla separazione coniugale è importante che lo psicologo, che potrà diventare CTP, non compia azioni anticipatorie di un'eventuale CTU, non faccia tests psicodiagnostici, e

non incontri i figli a nessun titolo.

Ricordiamo inoltre, per inciso, che per visitare minorenni è necessaria, al di fuori dell'ambito peritale, il consenso di entrambi i genitori; nell'eventualità descritta, poi, di preparazione di una causa di separazione, è difficile immaginare che l'altro coniuge possa concederlo. Questi casi sono ancora frequenti e purtroppo traggono in errore molti colleghi.

In conclusione possiamo dire che nel ruolo di CTP è possibile trovarsi pressati da diverse richieste incrociate che spingono all'agire, avvocato, cliente, a volte CTU stesso, è necessario comprendere il senso della domanda di ognuno, ma avere la consapevolezza di ciò che è possibile fare, eticamente prima ancora che deontologicamente, e che sia utile, sostenibile ed economico per il proprio cliente.

APPROFONDIMENTI

“Introduzione alla psicoterapia corporea: incontri con Will Davis”

Giornate di conferenze e workshop sulla psicoterapia corporea

Il corpo in psicoterapia è stato il centro degli incontri con Will Davis, psicoterapeuta americano, ospitato presso l'Ordine degli psicologi della Liguria.

Due sono state, nel mese di ottobre, le occasioni d'incontro con il fondatore dell'Analisi Funzionale: una conferenza e un workshop di approfondimento, riservato agli iscritti all'albo e patrocinato dall'Ordine degli psicologi della Liguria.

Piena la sala delle conferenze del Teatro della Gioventù di Genova dove il segretario dell'Ordine, Michele Tosato, ha presentato Will Davis e l'iniziativa nata dalla richiesta di colleghi di invitare il terapeuta americano per una conferenza introduttiva sulla psicoterapia corporea.

Nella conferenza Will Davis ha presentato storicamente l'evoluzione della psicologia nell'interesse e nell'attenzione al corpo a partire da Freud e Reich fino ai giorni nostri. Un'introduzione necessaria all'esplicitazione del perché includere il lavoro sul corpo in psicoterapia mettendo in rilievo quali informazioni aggiuntive vengono apportate alla psicoterapia dal lavoro sul corpo.

Lavorando con il corpo, infatti, si ha accesso ad informazioni che generalmente non sono disponibili al paziente o al terapeuta e attraverso l'esperienza nel corpo, per esempio, si crea per il paziente un nuovo

sistema per contattare sé stesso, andando a lavorare sia con la storia non verbale e con quella preverbale. Davis ha quindi presentato i concetti fondamentali dell'Analisi Funzionale (www.analisifunzionale.it) e delle tecniche che vengono usate.

Una dimostrazione delle tecniche è stata data nel pomeriggio e il giorno successivo (24-25 ottobre) durante il workshop, organizzato dall'Istituto di Analisi Funzionale con il patrocinio dell'Ordine degli Psicologi al quale hanno partecipato 25 colleghi.

Will Davis ha approfondito l'approccio analitico funzionale, da lui sviluppato, basato sulla comprensione del funzionamento della forza vitale descritta da W. Reich e sulla possibilità di lavorare sui “disturbi precoci” e “dietro le resistenze”. Presentando le diverse tecniche da lui utilizzate, il massaggio Points and Positions e un lavoro con gli occhi, durante alcune sedute svolte nel gruppo, ha dimostrato come vengono integrate le informazioni corporee e quelle verbali evidenziando la relazione “self – self” nell'incontro terapeutico nell'approccio analitico funzionale in confronto al modello classico del self negli altri modelli dello sviluppo e di terapia.

Grande spazio è stato dato alla descrizione della tec-



nica Points and Positions: "Ho cominciato a sviluppare il mio lavoro "Points e Positions" nel 1984. All'inizio l'ho visto come una semplice tecnica per mobilitare i processi energetici, simile alle tecniche di respirazione, agli esercizi volontari, alla formazione di immagini, ecc." Oggi, quella nata come una tecnica, è diventata un approccio di lavoro che va a comprendere il funzionamento energetico nell'organismo.

La tecnica "Points and Positions" è una combinazione di tocco delicato e di lavoro verbale mirato a ristabilire la coordinazione bioenergetica spontanea dell'organismo. Questo lavoro trae origine dalle teorie sull'energia di Wilhelm Reich ed è stato influenzato dalle tecniche di "Positional release" di Lawrence Jones, dalla comprensione dei tessuti connettivi elaborata da Ida Rolf, dal lavoro sul corpo del Radix di Charles Kelley e dalla terapia della Gestalt di Fritz Perls.

Dal punto di vista concettuale, Points and Positions si basa sulla descrizione fatta da Reich del funzionamento della forza vitale e di come questa si trasforma nei comportamenti umani, sia a livello psichico che somatico. Questo metodo utilizza la successiva comprensione di Reich del funzionamento della forza vitale - orgonomia funzionale - che prende distanza dai modelli emozionali, strutturali e psicologici di comprensione del comportamento umano. Il risultato è che viene enfatizzato il funzionamento energetico, ma questo non significa che venga usato semplicemente il modello catartico, spesso abusato e incompreso.

Spesso ci si riferisce al lavoro di scarica catartica come alla parte "energetica" e/o fisica del lavoro, e una volta avvenuta si pensa sia necessario lavorare a livello psicologico, storico ecc. Questa idea del lavoro "energetico" - lavorare cioè prima con una parte della persona e poi con un'altra - rinforza il problema della scissione tra mente e corpo.

Un approccio funzionale/energetico invece comporta molto più che non l'espressione emozionale e la scarica

fisica. L'approccio funzionale include necessariamente parole, emozioni, struttura fisica, costrutti psichici, cognizioni e apprendimenti. Include automaticamente ogni tipo di sforzo umano.

Ciò che rende unico l'approccio funzionale è che può avere effetto su tutti questi comportamenti umani senza doverli per forza contattare e lavorare con essi direttamente. Non sono irrilevanti, certo: ma da un punto di vista funzionale, vanno visti come "sottoprodotti" - sintomi e manifestazioni - di un processo più profondo e non hanno in sé valore intrinseco. La loro importanza e il loro valore dipendono dalla loro sorgente.

Will Davis è uno psicoterapeuta americano con più di 35 anni di esperienza nell'approccio psicocorporeo. Laureato in psicologia e successivamente specializzato, ha lavorato come insegnante con bambini con ritardo mentale. Ha insegnato psicologia generale e dello sviluppo presso l'Università di Western Washington. Successivamente ha insegnato dinamiche di gruppo, terapia della Gestalt e il lavoro neo-reichiano del Radix. Ha lavorato al Commonwealth, un centro di medicina alternativa in California. Negli ultimi 25 anni ha condotto training in Europa e, prima, ha lavorato in America e Giappone.

Ha sviluppato l'Analisi Funzionale che è basata sulla comprensione del funzionamento della forza vitale. È considerato uno dei maggiori ricercatori nel campo del funzionamento dell'"instroke" e dell'origine plasmatica dei disturbi precoci.

Davis ha sviluppato una tecnica dolce di massaggio che ha chiamato "Points & Positions" in cui combina in un'unica sintesi la terapia verbale e quella corporea. Durante i training lavora sull'(auto)organizzazione e sul movimento creativo della pulsazione dell'Instroke.

È possibile approfondire la tematica riascoltando le parole di Will Davis: la conferenza infatti è stata registrata ed è disponibile sui siti:

www.analisifunzionale.it e www.instroke.it